

Dieci Poesie di Desi Di Nardo

Tradotte da Renzo Ricchi

Pubblichiamo la traduzione in italiano di dieci poesie tratte dal volume *The Plural of Some Things* di Desi Di Nardo pubblicato nel 2008 dalle edizioni Guernica di Toronto (www.desidinardo.com). La cura definitiva dei testi italiani e la loro versificazione è di Renzo Ricchi che si è avvalso – non essendo un anglista – della collaborazione di Roger Knox e Anna Chiafele che gli hanno fornito la traduzione letterale degli originali.

Desi Di Nardo è poetessa e scrittrice. Le sue opere sono apparse su numerose riviste nord-americane e internazionali e in varie antologie. Sono state recitate al National Arts Centre, sono state riprodotte sulle vetture dei mezzi di trasporto pubblico di Toronto e sono state esposte in numerose residenze governative del Canada.

Le poesie che appaiono in *The Plural of Some Things* sono fortemente ispirate al mondo naturale e al rapporto esistente tra tutte le creature viventi. Molte composizioni sono ambientate nello e sullo sfondo di boschi e laghi incontaminati. Per l'autrice, l'acqua e le foreste possiedono una forte dinamica mistica e spirituale e sono vere e proprie *presenze* che hanno avuto ed hanno un ruolo importante nella storia del mondo e dell'uomo. Conservano inoltre una misteriosa ma attiva memoria delle vicende cosmiche che proiettano su di noi come un richiamo alle dimensioni universali dell'Essere. In questo quadro sono anche portatrici di un contenuto metafisico che trasmettono alle epoche e alle realtà che si succedono nella Creazione. Poesia dunque, quella di Desi Di Nardo, di ricerca all'internodell'anima del mondo e dell'uomo, di quell' *interno* segreto che tutto unisce e in cui la vita e la morte, il sogno e la realtà sono sottilmente interscambiabili e dove i livelli spesso mpalpabili e intricati dello spirito umano e di quello animale e vegetale s'intrecciano e si rischiarano. (Rivista di Studi Italiani)

DESI DI NARDO

The Plural of Some Things / Il Plurale di alcune cose

English prose rendition by Roger Knox, PhD, Music Composition

Italian prose rendition by Anna Chiafele, PhD, Italian Studies

Index of Poems / Indice delle Poesie

1. Hoar Frost / Bianca Brina
2. Petals Left By Flowers / Petali Sparsi
3. Poetry On Lake Simcoe / Sul Lago Simcoe
4. White Rain / Bianca Pioggia
5. Opera Of The Peasants /L'opera dei contadini
6. The Medium That Carries Us / Il Mezzo che ci Trasporta
7. Forget You Not / Non ti scordo
8. Rainbird In The Annex / Il picchio nel quartiere Annex

9. Inner Landscapes / Paesaggi interni
10. Demise Of Her / La sua lenta morte

HOAR FROST

I learned the difference between a spruce and a fir
By noting the needles—
Your long grey fingers clasping
The softer not so conical shape of the fir
—Now my favourite evergreen
In the woods death is not so lonely or drab
Whisking past the brush in her damsel gown
A spectacle against the sepia terrain
Why wouldn't we pause here
In the crackling certainty of an exploration
Where we are amiss and straggling
As two sheared cowards slit from the neck down
We should depend on the tattling juncos
For our own incongruities
For the weeping birch on your shoulder
That grows forceps and claims the sparkle
Of each solitary crystal of cooling

BIANCA BRINA

Ora so la differenza
tra l'abete rosso e l'altro abete
questo ha le foglie aghiformi più tenere
quello rosso le ha più coniche
l'ho visto sì
mentre scorrevano tra le tue dita
lunghe e grigie.
Così preferisco adesso
l'abete comune
il sempreverde.
Nel bosco la morte
non è solitaria e tetra
come in città
lontano dalla natura.
Si muove nel sottobosco
veloce
col suo antico vestito da fanciulla
e lascia il segno
nel terreno color seppia.

Perché non fermarsi qui
in questa certezza crepitante
dove siamo un po' estranei è vero
e ci smarriamo
nudi come pecore tosate...
Sarà il passero pettegolo a dirci
le nostre incoerenze
a raccontarci
della betulla piangente
che fa nascere rami contorti
e toglie gioia
alla freschezza solitaria
dei cristalli di ghiaccio.

PETALS LEFT BY FLOWERS

Why do petals left by flowers
Have this way of
Appearing at once whole
Then in some lights shorn
Circling before they plummet
Evicted by storms like
The magnetic charge of
Bees to whirring hives or
Paper swans in nosedive
The soft flurry of down
Ultimately sequestered
Collected into a fleet of
Small secret notes
We pass ourselves
White and mute as stolen speech

PETALI SPARSI

Perché i petali caduti dai fiori
dapprima sembrano intatti
poi
cambiando la luce
spezzati
prima di adagiarsi a terra
volteggiano
scacciati dai temporali
come api in cerca
del loro brulicante alveare
o cigni di carta che precipitano

e infine
sono un soffice tappeto di piume
flottiglia di bigliettini segreti
bianchi e muti
come bisbigli rubati...

POETRY ON LAKE SIMCOE

We were oceans apart when I met you
On my way to a blackened hell
You swept by me
A wingless angel
And pulled me up
To keep me from sinking
I sat on invisible algae
Stunned by your strength
You carried me to loftier dreams
While I scattered old dead skin
Like fragile snowflakes
Pale white shells
Floated down
Lighting up the sky
And drifted from memory
Like a cold winter song
Skimming dancing flitting
As broken pebbles do
We smiled and wondered
On whose tongue they would fall

SUL LAGO SIMCOE

Eravamo distanti oceani
quando ti ho incontrato
in viaggio
verso un inferno oscuro.
Mi sei passato accanto
come un angelo senz'ali
mi hai sollevato
e non mi hai fatto
Mi sono seduta
su ali invisibili
rapita dalla tua forza.
E tu mi hai portato
verso sogni sublimi
le cellule morte della mia vita

cadevano
come fiocchi di neve.
Bianche conchiglie pallide
scendevano fluttuando
illuminando il cielo
si allontanavano dalla memoria
come la canzone
di un freddo inverno
ballando e svolazzando
come ciottoli spezzati.
Abbiamo sorriso
- su quali lingue
sarebbero cadute?

WHITE RAIN

On Saturday
The smell of head on the pillowcases
Stranded in the air fuses with the scent
Of a waning white rain outside the window
A lawn mower sputters a lewd song
Spurring Seducing Absorbing
In all its mechanical beauty
We listen with foreheads touching
Whispering prayers under a blue energetic sky
Until all the foreign sounds slip away
Then your skin sinks quietly into silk and
We rock like this all morning
In a rhythm as careful and precise as the sea
Laden with warmth from night's full sleep
Our bodies melt and drip like yolk
How thick and sweet your plight is
Sapping out of limbs
Quelling no such disguise
You trouble me again
Under the opportune faith of a
Yellow fertile sun
We rise to the dawn
Father I say
I bleed in the new language we speak

BIANCA PIOGGIA

Sabato
sul guanciaie

l'odore dei capelli
si fonde col profumo
d'una pioggia bianca
che fluttua fuori dalla finestra.
Scoppietta un tagliaerba
e sprona il nostro desiderio
così ci seduce e ci assorbe
con la sua meccanica bellezza.
Le fronti che si sfiorano
ascoltiamo
bisbigliamo preghiere
sotto un cielo blu forte
finchè tutto è silenzio.
Allora la tua pelle si calma
al tatto della seta
per tutta la mattina ci culliamo
al ritmo del mare.
Nel tepore del sonno profondo
della notte scorsa
si dileguano i nostri corpi
gocciolano
come tuorli d'uovo.
Com'è dolce e densa
la tua promessa
mentre cola dalle membra
come linfa.
Nel gioco della finzione
riesci ancora a turbarmi
con la fiducia
in un fertile sole giallo.
Ci solleviamo
verso l'alba.
"Padre" dico
e sanguino
in questa nuova lingua
che parliamo.

OPERA OF THE PEASANTS

We hear the opera of the peasants
Each step tapping the sidewalks
Feet fleeing from underneath us
We are hunted hounds
Believing the sight or sound
Of our names
The affirmation

Inscribed an artist's pride
The unassuming brushstrokes
Put to the asphalt—the ash white cement
The old man's home
The table with soft biscotti
The falling in and out of slumber
The dreaming together
We retire in the backseat
Under the ease of pillow clouds
Filing past us
We are bolting rockets
During these happy burning moments
Touching off the ground

L'OPERA DEI CONTADINI

Sentiamo l'opera dei contadini
battono sul marciapiede
i loro passi
e fuggono da noi.
Siamo segugi cacciati
crediamo nei nostri nomi scritti o pronunciati
all'affermazione di questi incisi
con l'orgoglio di un artista
in pennellate umili
applicate all'asfalto
e al cemento cenerino del marciapiede.
Nella casa del vecchio
col tavolo e i soffici biscotti
nel dormiveglia
sognando insieme
ci ritiriamo sulla sedia nel retro
sotto la quiete di nuvole
simili a cuscini
che vanno oltre con regolarità.
In questi felici attimi
brucianti
siamo razzi che sfuggono
sfrecciando dal suolo.

THE MEDIUM THAT CARRIES US

The rain shower purifies the streets
Ridding the tar of its mental chemical smell
Filling the drain lines with possibility

You were giddy in your mimicking chanting
Flattering yourself with such fluid maneuvers
Foreshadowing all our dwindling reactions
Who is it that gives rise to us
Which character is the more daring of the two
We are the medium that carries us
Bending like a paper boat down a tortuous canal
The words etched in each unpredictable entity
We write it in the dark of this passage
Carving pictures on the walls as Braille messages

IL MEZZO CHE CI TRASPORTA

Il rovescio di pioggia
purifica le strade
libera l'asfalto del suo olezzo chimico
inonda d'acqua pulita
i canali di scolo.
Eri impulsiva
nel tuo mimo e nel tuo canto
- ti compiacevi di tali gesti
la cui scioltezza preannunciava
le nostre risposte che si affievolivano.
Chi è che ci solleva?
Quale carattere dei due
è il più audace?
Siamo il mezzo che ci trasporta
piegandoci come una barchetta di carta
lungo un canale tortuoso
con le parole incise
in ogni luogo consueto.
Lo scriviamo nel buio
di questo passaggio
scolpendo immagini alle pareti
come messaggi braille.

FORGET YOU NOT

She wants to address you with a word
Something with a clean ring to it
Not too many syllables
One that won't take all her effort
In a way that does not reduce her to a grain of sand
She wants to say volumes
To tell you how she doesn't rest easy in bed

That for years she's walked like an alien—misplaced
Lacking the chemical necessary to float
Her blood to her veins
She wants you to know she still grinds her teeth at night
And that she won't get over you in spite of yourself
Holding the wood lattice to her tiny frame
She wants to stay like this—vigilant
Waiting for you in the humiliating dark
Signaling with her hands
A simple sign language
To shred your simple name

NON TI SCORDO

Vuole rivolgersi a te
con una parola
- qualcosa che suoni bene
senza tante sillabe
che non richieda troppi sforzi
che possa esser detta senza ridurre lei
come un granello di sabbia.
Vuole dire
una moltitudine di parole
- dirti che non riposa bene
che per anni s'è mossa
come un alieno fuori posto
le vene vuote.
Vuole che tu sappia
che la notte digrigna i denti
e malgrado i tuoi difetti
non accetta l'idea
che fu imperfetta la vostra relazione.
Dietro il cancelletto di legno
che difende il suo corpo minuto
vuol restare così
- vigile
in attesa
nel buio umiliante
sminuzzare il tuo semplice nome
coi segni delle mani.

RAINBIRD IN THE ANNEX

I make my way to MacEwen's salient red door
To catch some remnants of her

A faint scent lifting into old familiar skin
Her unbendable pronounced lightness absorbed by sky
Deliquescent words lost to the sun
Her cordless poetry smothered by wind
I float on
Forgetting why I came and
Become caught in Atwood's wide-brimmed hat
I nestle in
And burrow seeds
Surrounded by other flight

IL PICCHIO NEL QUARTIERE ANNEX

Vado verso la porta rossa
che si vede bene
della casa dov'è vissuta
MacEwen.
Cerco se è rimasta qualche traccia
- un lieve profumo si leva
dalla sua vecchia pelle familiare
notevole
la sua leggerezza
tutta assorbita dal cielo
evaporano le parole
assimilate dal sole.
La sua poesia
sciolta
viene scossa dal vento.
Fluttuo
ho scordato perché sono qui
mi attira un cappello a larghe falde
di Margeret Atwood.
Mi accoccolo e sotterro
semicircondato
da un altro volo.

INNER LANDSCAPES

You have tried to disappear
By placing the images
The expressions in such a way
To deter guests from looking
But it is your aim
Your furtive goal
To have them go over

To see past the trees
Beyond the spruces and hemlocks
The dead faces winter brings
Wrangling for the cool moist dark
Of your inner landscape
Where a thousand words are spoken
Where you cling to spindly needles
Unseen in a catacomb of treasures

PAESAGGI INTERNI

Hai cercato di scomparire
manovrando immagini ed espressioni
in modo che gli ospiti
distogliessero lo sguardo.
Il tuo scopo
il tuo obiettivo scaltro e segreto:
indurli a passare oltre per vedere
al di là degli abeti rossi e quelli canadesi
i volti morti che l'inverno
porta.
Vuoi che provino
l'umida e fresca oscurità
dei tuoi interni paesaggi
dove son dette migliaia di parole
e dove ti aggrappi
a foglie aghiformi
fragili e sottili
inosservata in un cimitero di tesori.

DEMISE OF HER

Shh
Below me
Somewhere
Sidling stealthily
Is a small sullen speck
Rearranging pictures of me
Replacing me with shadows
Perfecting most of my poses
Slithering slinking slowly
She is frivolous and fierce
She spies at the window
Slyly smugly by herself
Snooping staring

She is below me
Sticking to walls
Singing and smiling
Consoled by her voice
Sullyng my space with
Her serpentine presence
She will never know
She can never be me
Because way down
Below me she
Doesn't exist

LA SUA LENTA MORTE

Silenzio
- al piano di sotto
da qualche parte
qualcosa di piccolo e lento si muove
furtivamente.
Sta sistemando le mie foto
mi sostituisce con delle ombre
e perfeziona le mie pose.
Strisciando quietamente e seducente.
Non è seria ma è feroce.
Dalla finestra mi spia
scaltra e compiaciuta
curiosa nei miei affari
fissandomi.
È sotto di me
si appiccica alle pareti
canta e sorride
sporcando il mio spazio
con la sua presenza serpentina.
Mai saprà che non può essere me
Perché là
in fondo
non esiste.

“**Rivista di Studi Italiani**,” diretta da Anthony Verna, www.rivistadistudiitaliani.it, Anno XXVI, n° 1, Giugno 2008 Anno XXVI, n° 1, Giugno 2008. Articolo in “Bibliosophia” per gentile autorizzazione.

June 1st, 2010 / 1 giugno 2010